

Laboratori di educazione estetica

Atelier e Toy Library – Progetto di ricerca azione OSCOM

“L’opera d’arte letteraria ha un ricostruttore e un interprete, ed è mediata al pubblico con lo strumento naturale e consentaneo del libro da leggere.

L’opera d’arte musicale ha un ricostruttore e un interprete anche come esecutore, ed è mediata al pubblico nelle sedi appropriate degli auditori e degli ambienti acustici.

L’opera di spettacolo ha un regista intelligente, ed è mediata al pubblico anch’essa in sedi appropriate e con le strumentazioni necessarie.

L’opera d’arte visiva non è mediata al pubblico se non in rarissimi casi, è un oggetto che insieme ad altri disomogenei e disparati viene immagazzinato in ambienti più o meno adatti alla conservazione dei “beni culturali” o del “patrimonio artistico” (notare lo squisito carattere economico di queste definizioni)”: così diceva Carlo Ludovico Ragghianti in *Arte Fare Vedere* (Vallecchi Firenze 1974 p. 90) iniziando un nuovo corso nella comunicazione dei beni culturali. Lo scopo di essa è rendere consapevole chi entra in contatto con l’arte che “ogni opera d’arte è un individuo perfettamente organico, che come tale è conoscibile soltanto con l’ortoscopia che corrisponde alle modalità singolari della sua costruzione (perciò i musei devono diventare) strumenti di comprensione delle opere d’arte, cioè... (svolgere) funzione educativa di carattere pubblico (p. 155).

Si delinea in queste parole l’importanza della pedagogia dell’arte, un ramo ancora poco sviluppato della formazione, se si considera il rilievo che nelle società d’oggi ha l’immagine, che impone un’alfabetizzazione diversa, visto che, come sa chi pratica l’estetica, l’immagine non si basa sulla logica temporale della deduzione e della storia, ma sulla logica dello spazio, tendenzialmente analogica – termini che si distinguono in senso didattico, perché nell’arte il cronotopo è la legge stessa dell’opera. Perché “lo spazio come volume o solido e come elemento istitutore e ordinatore di rapporti determinati tra forme tettoniche, è un materiale da costruzione artistica come la linea o il piano o il colore, non mantiene un contenuto ottico-fisico privilegiato rispetto ad altre soluzioni formali. La luce è anch’essa un materiale da costruzione artistica, come si può vedere, in casi diversi, dalla luce-volume del Caravaggio, della stessa natura e valenza delle sintetiche figure, alle illuminazioni drammatiche spioventi e laterali del Bernini, dalla giroscopia di fasci solari sull’ambiente centrale di Santa Sofia o sulle membrature nell’interno rotondo del Battistero di Pisa, alle irruzioni di getti continui per dimensioni e colori nell’interno di Ronchamp. Occorre perciò staccare il termine spazio di senso artistico dal termine empirico o fisico, facendo cadere tutte le vecchie inerenze dell’illusionismo ottico” (p. 100).

Introduciamo questo discorso con Carlo Ludovico Ragghianti, perché è stato un esempio di grande intellettuale, ma anche di un operatore della museologia che ha molto contribuito alla costruzione dei nuovi tempi, in cui occorre dare nuovo slancio alla proposta di Dewey di strutturare didatticamente le attività visive, anche con l’esercizio di didattiche museali da sviluppare badando insieme alla qualità estetica ed a quella formativa. Il concorso della ricerca e dell’attività sul territorio è ritenuto da OSCOM il cardine su cui far girare un nuovo equilibrio capace di affrontare l’orizzonte della complessità.

L’organizzazione di eventi si presenta come un modo elegante di affrontare la questione. Senza ledere le autonomie degli enti ed associazioni preposte alle singole attività nei settori in rete, diventa

possibile attraverso questo metodo, che si atteggia come dieretico, di proporre iniziative che possono poi essere proseguite se i soggetti coinvolti s'interessano all'elaborato della ricerca.

I modelli di evento seguiti sono stati naturalmente prima di tutto i convegni, numerosi, di cui è notizia nel sito. Sono state elaborate altre forme di intervento, che qui elenchiamo di seguito argomentando la linea d'azione, rimandiamo per il dettaglio al sito.

EXPO realizzati nella serie di convegni *Bambini e Media* 2003 e *arte&gioco in mostra* del 2006. In entrambi i casi le mostre riguardano attività non proprie solo dell'OSCOM, ma piuttosto l'EXPO comprende giochi commerciali, soggetti economici ed artistici, premi; OSCOM vi svolge solo funzione di interrelazione e di commento teorico.

TOY LIBRARIES realizzate in più occasioni nel 2005 e 2006. Si tratta di esperienze di ludoteche organizzate secondo criteri emersi nei convegni a proposito di gioco e ludoteche. Negli eventi sono allestiti giochi propri dell'OSCOM sottoposti a controllo di relazione con giochi commerciali e con altre esperienze didattiche.

ATELIER progetti di educazione estetica realizzati con laboratori gestiti in proprio o allestiti a soggetti competenti. Tipica esperienza di questa serie è la SUMMERSCHOOL-Suor Orsola e la connessa esperienza dei QuidditchDoc e QuidditchTales.

LABORATORIO DI ECFRASTICA con la produzione di ESQUISSES, progetti di documentari d'arte abbozzati dagli studenti in un laboratorio di 24 ore.